



Ave, Mamma, piena di grazia, Madre di Dio e della Chiesa

**Rito di insediamento del Tribunale**  
per la sessione di apertura dell' inchiesta diocesana  
sulla vita, virtù, fama di santità e segni del Servo di Dio  
**Sacerdote Don Carlo De Ambrogio**

**Arcivescovado di Torino**  
Mercoledì 22 luglio 2020 – ore 10.00





Servo di Dio  
Don Carlo De Ambrogio

# INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

## CANTO

*(Variazione su una melodia di Franz Liszt)*

*Vieni Santo Spirito,  
manda a noi dal cielo  
un raggio della tua luce.  
Vieni, Padre dei poveri,  
vieni, dator dei doni,  
vieni, Luce di cuori.*



## SEQUENZA D'ORO

Vieni, Santo Spirito,  
manda a noi dal cielo  
un raggio della tua luce.  
Vieni, padre dei poveri,  
vieni, datore dei doni,  
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto;  
ospite dolce dell'anima,  
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo,  
nella calura, riparo,  
nel pianto, conforto.

O luce beatissima,  
invadi nell'intimo  
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,  
nulla è nell'uomo,  
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido,  
bagna ciò che è arido,  
sana ciò che è sanguina.  
Piega ciò che è rigido,  
scalda ciò che è gelido,  
drizza ciò che è sviato.

Dona ai tuoi fedeli,  
che solo in te confidano,  
i tuoi santi doni.  
Dona virtù e premio,  
dona morte santa,  
dona gioia eterna. Amen.

*Canto*

*Nel primo mistero glorioso vogliamo meditare la Risurrezione di Gesù Cristo.*

**Ed ecco che vi fu un grande terremoto: un Angelo del Signore, sceso dal cielo, si accostò, rotolò via la pietra e si pose a sedere sopra. Il suo aspetto era come la folgore e il suo vestito bianco come la neve. L'Angelo disse alle donne: “Non abbiate paura! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. E’ risorto, come aveva detto”.**



(Mt 28,2-3.5-6)

La risurrezione è un passaggio alla vita divina.  
La risurrezione non la si può vedere con gli occhi umani.  
La risurrezione è una cosa sconcertante, enigmatica,  
ci trascende. È un intervento diretto di Dio. *(Don Carlo)*

### TUTTA BELLA SEI, MARIA

Tutta bella sei Maria, sei vestita di candor, di candor.  
Sei colomba nella roccia, sei la gioia del Signor, del Signor.

*O Mamma Immacolata, bianca più di neve al Sole,  
dalla croce ti donò a noi Gesù.*



*O Mamma Immacolata bianca più di neve al Sole,  
si compiace nel guardarti il nostro cuor.*

*Nel secondo mistero glorioso vogliamo meditare l'ascensione di Gesù Cristo al cielo.*

**Gesù disse loro: "Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo a ogni creatura". Dopo aver parlato con loro, il Signore Gesù fu assunto in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore operava insieme con loro e confermava la Parola con i prodigi che l'accompagnavano** (Mc 16,15.19-20)



La risurrezione è uno staccarsi da questo mondo, un entrare in un mondo nuovo.

Come nella prima nascita noi ci si stacca dalla madre e si entra in un mondo completamente nuovo, così nella seconda nascita ci si stacca da questo mondo e si entra nel mondo divino. *(Don Carlo)*

### UNA LAMPADA ACCESA

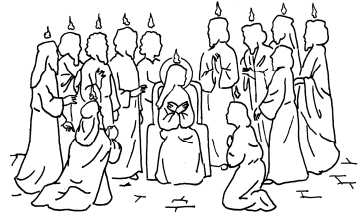
Una lampada accesa non può restar nascosta,  
ma al centro della casa,  
perché faccia luce a quelli che entreranno  
e il buio sia sconfitto.

Questa lampada accesa sei tu, Immacolata,  
la casa è la tua Chiesa;  
in essa risplendi e sempre vincerai  
le tenebre del male.



*Nel terzo mistero glorioso vogliamo meditare  
la discesa dello Spirito Santo sopra Maria Vergine  
e gli Apostoli.*

**Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi!  
Come il Padre ha mandato me, anche  
io mando voi». Detto questo, soffiò e  
disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo.**



**A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a  
coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». (Gv  
20,19-23)**

La Madonna ha ricevuto la prima Pentecoste  
nell'Annunciazione. Questa invece, è la Pentecoste della  
Chiesa. È la Pentecoste globale, collettiva della Chiesa, di  
tutto l'universo. *(Don Carlo)*

### CANDIDA COME LA NEVE

Candida come la neve, la tua veste Maria risplende.  
Giglio tu sei delle valli, il tuo volto è un sorriso di ciel.  
Donna vestita di sole, coronata di dodici stelle,  
Madre tu sei della Chiesa, deh! Prega per noi il tuo Gesù.  
Madre tu sei della Chiesa, deh! Prega per noi il tuo Gesù.



## IL PIU' BEL CANTO DI RINGRAZIAMENTO



*Rit. Ave, Mamma, tutta bella sei, come neve al sole.  
Il Signore è con te, piena sei di grazia e d'amor.*

L'anima mia magnifica il Signore  
e il mio spirito esulta in Dio, mio Salvatore,  
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.  
D'ora in poi tutte le generazioni  
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me  
l'Onnipotente e Santo è il suo nome:  
di generazione in generazione la sua misericordia  
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio,  
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;  
ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili;  
ha ricolmato di beni gli affamati,  
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua  
misericordia, come aveva promesso ai nostri padri,  
ad Abramo e alla sua discendenza,  
per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.  
Come era nel principio, e ora e sempre  
nei secoli dei secoli.  
Amen.



*Servo di Dio*  
Don Carlo De Ambrogio  
*Presbitero*

Nacque ad Arsiero (Vicenza), il 25-3-1921. Venne ordinato sacerdote nel 1947.

Uomo dall'animo puro, delicato, sensibile, umile, di fervida vita interiore, fu confessore, direttore spirituale, scrittore, biblista, conferenziere, apostolo della stampa, predicatore. *“Visse nella Chiesa come messaggero dello Spirito e ministro fiamma di fuoco” (Cardinale Corrado Ursi).*

Profondo conoscitore della Sacra Scrittura e ardente di amore all'Eucarestia, visse interamente configurato a Cristo nella celebrazione del Sacrificio divino e devotissimo alla Vergine Maria - *“Tutto di Maria”*-.

Nel 1975, sotto il patrocinio della Madonna Immacolata, fondò il *G.A.M. (Gioventù Ardente Mariana)*, movimento giovanile di ispirazione eucaristica, mariana ed ecclesiale; dedicandosi alla formazione dei giovani all'evangelizzazione.

Morì a Torino, il 7-11-1979.

## Cronologia essenziale

---

- 1921** - Don Carlo nasce ad Arsiero, un piccolo paese vicentino, limitrofo all'Altipiano di Asiago e a ridosso delle Prealpi venete, il 25 marzo 1921, festa dell'Annunciazione del Signore e venerdì santo, fatto che Don Carlo considerò come dono di Dio per la sua vita e per la sua missione. Nasce da Lucia Augusta Carollo di Arsiero (Vi) e Pietro di Varallo Pombia (No).
- 1924** - Nasce la sorella Renata. Con lei Carlo condividerà gli anni della fanciullezza. Un giorno Carlo cadde nel fiume; riescono a salvarlo, ma per aver battuto violentemente sul fondo sassoso, riscontrarono gravi conseguenze al piede e i medici consigliarono di portarlo con urgenza all'ospedale di Padova.
- 1926** - All'età di 5 anni Carlo confida in segreto, alla Superiora della scuola materna, il desiderio di farsi sacerdote.
- 1928** - riceve la sua Prima Comunione.
- 1930** - Nasce la sorella Lucia. Riceve la Cresima il 30 agosto da Mons. Ferdinando Rodolfi, Vescovo di Vicenza. A luglio incontra il salesiano Don Busato, che lo invita a diventare Salesiano e, a settembre, entra nel collegio-aspirantato "Maria Ausiliatrice" di Trento, in Via Barbacovi. A nove anni conosce a memoria l'Apocalisse.
- 1932** - a undici anni, durante le vacanze estive con la mamma sul treno, incontra una bambina di sei anni, alla quale dice: «Arrivederci a Torino; tu allora sarai suora e io sacerdote». Esattamente 26 anni dopo, quella bambina, divenuta suor Gesuina, del Cottolengo di Torino, parteciperà con le consorelle ai ritiri spirituali tenuti da don Carlo a Torino.
- 1936** - a 15 anni entra nel Noviziato Salesiano di Este (Padova), sotto la sapiente guida del Maestro dei novizi Don Manzoni.
- 1937** - a 16 anni, il 21 agosto si consacra al Signore con la Professione temporanea.
- 1937-1939** - frequenta il biennio di filosofia nello Studentato filosofico salesiano di Foglizzo Canavese (To). Sostiene l'esame di maturità con esito *brillante*.

**1939-1943** - viene mandato a Legnago (Vr), a Verona e a Mogliano Veneto (Tv) per il “tirocinio”, nelle attività specifiche della Congregazione salesiana, distinguendosi nel saper unire la vita di preghiera e di unione con Dio con l’entusiasta azione educativo-apostolica tra i giovani, mettendo in pratica il “Sistema Preventivo” di Don Bosco.

**1943** - il 16 agosto a 22 anni fa la Professione perpetua.

**1943-1947** - frequenta gli studi di Teologia a Praglia (Pd), a Mogliano Veneto (Tv) e a Monteortone (Pd). Contemporaneamente si prepara per la Laurea in Lettere e Filosofia all’Università di Padova e completa gli studi al Conservatorio di Venezia.

**1947** - 29 giugno, Don Carlo viene ordinato sacerdote nella chiesa parrocchiale dello Studentato Teologico di Monteortone (Pd). Dopo poco, il 13 luglio, celebra la prima S. Messa nella chiesa parrocchiale di Arsiero. Appena ordinato viene mandato al “Don Bosco” di Pordenone, un grande collegio salesiano, come insegnante di lettere al Ginnasio (4° e 5°), come assistente dei giovani “interni” e dell’Oratorio.

**1956** - viene chiamato a Torino alla redazione delle riviste salesiane: “Meridiano 12” e “Bollettino Salesiano”, fino al 1971.

Contemporaneamente in tutti gli anni trascorsi a Torino, Don Carlo svolge un apostolato intensissimo.

**1969** - parte per l’Oriente (Turchia, India, Giappone, Hong Kong, Cina, Taiwan,...) inviato dai suoi Superiori in alcune Case salesiane incontrando tutti i Confratelli e raccogliendo notizie per la stampa salesiana sulle opere di Don Bosco nel mondo e parla ai giovani interni delle Case salesiane.

**1971** - rinuncia alla direzione di “Meridiano 12” e si dedica alla predicazione di esercizi spirituali, ritiri, corsi biblici nelle Case salesiane e in vari Istituti e Monasteri d’Italia.

**1975** - nel mese di febbraio viene chiamato dal Confessore della mistica, poi serva di Dio, Teresa Musco, per identificare la lingua da lei parlata durante le estasi. Don Carlo confermerà che si trattava dell’aramaico di Nazareth. A Milano tiene un incontro a circa 500 giovani dai 15 ai 19 anni, di un Istituto Professionale, affascinandoli a lungo con il commento al capitolo 12 dell’Apocalisse. Incontri come questo si terranno in numerose altre scuole di diverse città d’Italia.

**1975 - il 24 maggio**, durante una notte di veglia di preghiera con Rosario e Parola di Dio, canti e meditazioni, alla quale prendono parte alcune migliaia di giovani da tutta Italia, nasce il Movimento G.A.M., Gioventù Ardente Mariana;

- **l'11 giugno** animerà un grande Cenacolo G.A.M. nella Basilica di Monte Berico (Vi), come "Pentecoste dei giovani";

- **il 24 luglio**, nel Duomo di Asiago (Vi), come Cenacolo Eucaristico;

- **il 24 agosto** a Conegliano V. (Tv), come Cenacolo del Padre misericordioso.

**1976** - il primo maggio anima un grande Cenacolo per il Papa e la Chiesa, nella Basilica di S. Pietro a Roma. Si diffondono i Cenacoli G.A.M. in tutta la Penisola.

**1977** - in estate, don Carlo anima un ritiro spirituale di tre giorni per giovani (uno per le ragazze e uno per i ragazzi) a Maguzzano (Bs), in un'Abbazia benedettina. Questo segnerà una svolta importante per il Movimento sia nella formazione spirituale che nell'attività evangelizzatrice.

Il 1977 è anche l'anno in cui Don Bruno Busulini, salesiano, lascia la Congregazione e la Cattedra di matematica e fisica all'Università di Padova per unirsi a Don Carlo e abbracciare la sua missione.

**1978** - Don Carlo viene ufficialmente incardinato nell'Arcidiocesi di Napoli.

Il 29 marzo, con la benedizione a distanza, ottiene per intercessione della Madonna la grazia per i coniugi B. di P. (VE) della nascita della loro secondogenita, malgrado i medici ne avessero diagnosticato la morte, con il rischio grave anche per la mamma.

Dall'1 al 3 maggio, per l'arrivo della Madonna di Fatima Pellegrina nel mondo a Roma, Don Carlo anima i Cenacoli GAM nel Santuario del Divino Amore e nella Basilica di San Giovanni in Laterano su invito del Vicariato al Centro G.A.M. di Roma.

L'estate del '78 è tapuntata di Cenacoli G.A.M di Formula 1 in tutta Italia.

**1979** - Prima di Pasqua prega per una monaca Cistercense del Monastero di San Giacomo di Veglia (Tv) affetta da un'emorragia che durava da giorni, dicendole di affidarsi alla Mamma Celeste. La suora, che precedentemente gli aveva aggiustato un indumento trattenendone presso di sé un ritaglio, lo accostò con fede alla sua persona e subito sentì un fremito in tutto il corpo, trovandosi guarita. Quando raccontò a Don Carlo l'accaduto, le disse: «Dica grazie alla Mamma. È Lei che ha fatto tutto», come se la cosa non lo riguardasse affatto. Nell'estate fa un ritiro speciale alla Verna con un gruppo ristretto di collaboratori laici e animatori.

Un gruppo di giovani G.A.M. partecipa ad un'udienza privata con Papa Giovanni Paolo II, il quale chiede loro chi fosse il fondatore del Movimento e i giovani risposero "la Madonna" e il Papa allora insistette e disse "sì, ma su questa terra?".

Il Papa donò loro due corone del rosario, una per Don Carlo e una per Don Bruno e raccomandò: «Portate loro la mia benedizione».

Il 12 aprile, mercoledì Santo, Don Carlo preannuncia la nascita delle Piccole Comunità Cenacolo dei giovani G.A.M.

Hanno inizio le missioni dei giovani. Dopo tre giorni di preparazione, invia i giovani in una missione nella Marsica.

*Ultima settimana intensa della sua vita terrena:*

**Giovedì 1° novembre:** consegna alcuni lavori di stampa alla tipografia delle suore Domenicane di Alba (Cn). Alla sera raggiunge la Comunità delle Sorelle al Todocco. Il 2 pomeriggio scende a Torino e la sera parte per Palermo dove, il giorno seguente (sabato 3 novembre), anima la Giornata di F1 e nel pomeriggio un Cenacolo ad Acireale (Ct). Alla sera parte per Roma dove incontra la famiglia G.A.M. che l'ha sempre accompagnato nell'animazione e organizzazione a Roma.

**Domenica 4 Novembre,** anima un'Adorazione eucaristica con i giovani presso l'Istituto delle suore Battistine a Tor San Lorenzo (RM). Qui profetizzerà a suor Loredana che, dopo pochi giorni, lei avrebbe partecipato ai suoi funerali a Torino. Nel pomeriggio animerà un Cenacolo a Lido dei Pini, durante il quale viene visto avvolto di luce. La sera stessa parte per il Monastero delle suore Cistercensi di San Giacomo di Veglia, dove riceve in dono, per la sua festa onomastica, una veste nuova, che userà proprio il giorno della sua partenza per il Cielo.

**Lunedì 5 novembre,** riparte verso Torino fermandosi a Milano, per una tappa al Monastero dei padri Cistercensi di Chiaravalle. Prosegue quindi per Torino, al Centro G.A.M. di Via San Giuseppe Cottolengo, 26.

**Martedì 6 novembre,** attende Don Bruno che ritorna dai Cenacoli in Sicilia; alla sera, con lui e i suoi primi collaboratori laici di Torino, celebra l'ultima S. Messa a La Cassa(To), affidando alcune "consegne". Alle ore 21:00 ca. rientra a Torino, nel Centro G.A.M. esprimendo, strada facendo, una gioia esuberante, anche con il canto.

**Mercoledì 7 novembre**, alle ore 08:20 ca. – presente Don Bruno – parte improvvisamente per la Casa del Padre.

Come profetizzato da lui stesso a suor Gesuina, viene deposto nella Cappella mortuaria delle suore al Cottolengo, vegliato dai giovani G.A.M. giunti da tutta Italia, da famiglie, religiose, religiosi, sacerdoti e consacrati, in Cenacolo con preghiere e canti. Un'interminabile processione silenziosa si alterna presso la sua bara. Il venerdì 9 si svolgono i funerali nella grande chiesa del Cottolengo, gremita di persone da ogni parte e da molti Concelebranti con i paramenti bianchi. La bara usce al suono delle campane a festa e di lunghissimi applausi; un lungo corteo di pullman e auto la scorta fino al piccolo cimitero di San Gillio, in periferia di Torino, dove i giovani continuano a cantare, ricordando come Don Carlo ripeteva continuamente che la partenza per il Cielo «è una Festa». I giovani rientrano alle loro case con il proposito e la responsabilità di continuare a portare avanti la missione iniziata da Don Carlo.

Sulla pietra del loculo di Don Carlo, per lo spirito di nascondimento che lo caratterizzava, è rimasta a lungo solo l'immagine della "Madonna del G.A.M.", quasi a significare che la "Mamma, sua Celeste Condottiera", custodiva tra le braccia il suo bimbo prediletto, che amava definirsi "milite ignoto".

## **PREGHIERA**

*Abbà, Padre, l'ora è venuta, glorifica il tuo figlio prediletto,  
il Servo di Dio Don Carlo,  
perché questo tuo figlio glorifichi te.  
Egli ti ha glorificato sulla terra; ha compiuto l'opera che tu gli  
avevi dato da fare:  
l'annuncio della Parola di Dio "nell'ora della Donna vestita di  
Sole",  
per preparare con i giovani  
il Regno del Figlio dell'uomo, la civiltà dell'amore e la  
primavera della Chiesa.  
Aiutami a vivere come lui il Vangelo,  
sotto la guida dello Spirito Santo, con la semplicità dei piccoli,  
a diventare testimone della Luce, seminatore della Parola di  
Dio, e  
ad ottenere per sua intercessione la grazia che ardentemente  
desidero...  
per fare mio nella gioia  
il suo saluto "nell'Amore dei Tre con la Mamma Celeste".  
Amen.*

(Cardinale Corrado Ursi)

*Tre Gloria al Padre*

*Con approvazione ecclesiastica*

